

Salvini: in Sicilia uniti con Musumeci «Berlusconi si è convinto da solo»

Il leader della Lega: a settembre tavolo con FI sul programma



**Il simbolo
del Carroccio**

Sarà lo stesso da Nord a Sud. Ed entreranno nuovi nomi da altri partiti di centrodestra

Rosalba Carbutti
■ ROMA

A CONSACRARE Nello Musumeci candidato del centrodestra in Sicilia è stato un messaggio.

«Con Nello ci siamo scritti oggi (ieri, ndr). È fatta. Gaetano Armao? Farà parte della squadra». Matteo Salvini, leader della Lega Nord, dopo un lungo braccio di ferro con Silvio Berlusconi che puntava sull'ex assessore regionale, ha vinto. E a correre nell'Isola sarà il suo candidato.

Sta brindando?

«Non ci sono stati né passi indietro, né passi avanti. C'è un candidato unitario che può vincere. Non volevamo che si ripresentasse un altro caso Roma dove il centrodestra diviso ha regalato la vittoria ai grillini».

Armao sarà vicepresidente?

«Farà parte della squadra».

Come ha convinto Berlusconi?

«Non c'è stato bisogno di convincerlo. Musumeci è il candidato migliore, anche perché è il più esperto. Io Silvio non l'ho neanche sentito...».

Se il rebus Sicilia è stato risolto, significa che anche un accordo a livello nazionale ormai è fatto...

«Ci incontreremo a settembre. Fa-

remo un tavolo sul programma».

La data c'è già?

«No. E nemmeno il luogo. Ma ci sarà. Certo, su alcuni punti, la Lega non transige».

Tipo?

«Beh sulla cancellazione della legge Fornero. Chi si allea con noi sa che su questo, immigrazione e tasse non si discute».

Su tasse e immigrazione siete d'accordo?

«Sono più i punti che ci uniscono di quelli che ci dividono. Io vorrei una flat tax al 15%, Berlusconi al 22%... possiamo trovare un punto d'incontro. Poi, ovviamente, sulla sicurezza la Lega vorrebbe abolire i prefetti e dare tutti i poteri ai sindaci. E tassare la prostituzione. Su questi temi si vedrà».

Anche sull'Europa tra voi e Forza Italia c'è una certa distanza.

«Sull'invasione della Ue Berlusconi non la pensa proprio così... Però mi sono andato a leggere i giornali di uno e due anni fa. Allora sembravo l'unico euroscettico. Oggi anche Renzi dice che bisogna cambiare l'Europa».

La Lega parlava anche di uscita dall'euro...

«Se andiamo al governo do alla Ue un'ultima chance di cambiare. Ma se la moneta unica salta, stiamo preparando un'uscita di sicurezza».

Sembra tutto finito a tarallucci e vino. Ma la questione della leadership come la risolvete?

«L'ha detto anche Silvio: chi prende un voto in più sarà il candidato premier del centrodestra».

Andrete ognuno per conto proprio o farete un listone?

«Renzi ormai non ha più la forza di

cambiare la legge elettorale. Resterà il proporzionale. Ognuno correrà con la sua lista, ma con un programma comune».

La lista della Lega come si chiamerà?

«L'unica cosa che posso dire è che sarà unica, con un solo simbolo in tutta Italia».

Scomparirà la parola Nord dal simbolo?

«Di certo non ci si può presentare a Palermo col simbolo della Lega Nord».

A Pontida ci sarà l'annuncio ufficiale?

«No. Non ci saranno né cambi di nome, né di simboli. Se ne parlerà dal 23 ottobre in poi, dopo i referendum sull'autonomia di Veneto e Lombardia».

Se toglie il riferimento al Nord, però, ci sarà un bel bailame nel Carroccio?

«Ci sono tante idee, ma tanto la scelta sarà mia. Ho vinto il congresso due mesi fa con più dell'80 per cento».

Quello che pensa Umberto Bossi non la tange?

«Lui mi ha detto: 'Che ci vai a fare al Sud?'. Ma i militanti hanno votato per il mio programma: quello di fare una Lega che riguarda tutta Italia. E, infatti, non abbiamo mai preso tanti voti».

In questa nuova Lega entreranno anche altre forze, partiti, personalità, da Fitto a Parisi a Fratelli d'Italia?

«Non voglio imbarcare altri partiti, ma nuove persone. Nella squadra ci saranno sindaci, esperti, consiglieri comunali e regionali che vengono da liste civiche o altri partiti di centrodestra».

